

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1642

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Carenza di posti letto presso i centri di riabilitazione piemontesi e in particolare nel territorio della Città metropolitana di Torino.

Premesso che:

- Le attività di riabilitazione sono finalizzate a consentire il massimo recupero possibile delle funzioni lese in seguito ad eventi patogeni prevenendo le menomazioni secondarie e curando le disabilità al fine di contenere ed evitare l'handicap e consentire alla persona disabile la migliore qualità della vita e l'inserimento psico-sociale.
- I due aspetti critici delle attività di riabilitazione sono rappresentati da:
 - la necessità che le attività riabilitative intervengano nella prima fase della malattia a rischio di disabilità quando maggiore è il potenziale di recupero;
 - la graduazione degli interventi riabilitativi, sia in termini di strutture eroganti che di tipologia delle attività erogate in base al tipo di menomazione e disabilità evidenziate ed in base alla fase di malattia in cui si interviene.
- I riferimenti normativi delle attività di riabilitazione sono le Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione (7 maggio 1998), il Piano d'indirizzo per la riabilitazione del 2011 e la DGR 10-5605 (Riorganizzazione delle attività riabilitative della Regione Piemonte – Prime direttive alle Aziende Sanitarie Regionali) del 2 aprile 2007.
- L'intervento riabilitativo viene finalizzato verso quattro obiettivi:
 - il recupero di una competenza funzionale che, per ragioni patologiche, è andata perduta;
 - l'evocazione di una competenza che non è comparsa nel corso dello sviluppo;
 - la necessità di porre una barriera alla regressione funzionale cercando di modificare la storia naturale delle malattie cronico degenerative riducendone i fattori di rischio e dominandone la progressione;
 - la possibilità di reperire formule facilitanti alternative.

Evidenziato che:

- L'intervento riabilitativo ha inizio al momento stesso in cui il danno si instaura. Il termine è definito da un accurato bilancio tra la stabilizzazione degli esiti e la presenza di potenzialità di recupero.
- Il primo stadio della riabilitazione in senso cronologico ha luogo al momento stesso in cui si verifica la menomazione e, pertanto, o in fase acuta di malattia o all'accertamento di una patologia congenita o cronica.
- Il secondo stadio della riabilitazione prende avvio in funzione delle disabilità che residuano non appena superata la fase acuta di malattia; concerne la fase post-acuta e riguarda sia le strutture ospedaliere che quelle extra ospedaliere di riabilitazione, indipendentemente dal loro stato giuridico (pubblico o privato).
- Il terzo stadio richiede interventi sanitari meno sistematici (in quanto afferenti ad una condizione di handicap stabilizzato) e pertanto praticabili anche in termini di trattamento ambulatoriale, finalizzati al mantenimento delle autonomie funzionali conseguite dal soggetto ed alla prevenzione delle possibili ulteriori involuzioni.

Considerato che:

- Negli ultimi mesi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni, provenienti dal territorio della Città metropolitana di Torino, di pazienti che avevano subito interventi di cardiocirurgia o interventi chirurgici della colonna vertebrale, che necessitavano di un percorso di riabilitazione, ma che sono dovuti rimanere presso l'ospedale in cui erano stati operati (tenendo quindi occupati posti letto che sarebbero stati utili per nuovi pazienti), perché non si trovavano posti presso i centri di riabilitazione.
- In particolare ci risulta essere molto critica la situazione del reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale Molinette di Torino.
- In alcuni casi si cerca addirittura di convincere il paziente e i suoi familiari a farsi dimettere trasferendosi nella propria abitazione, in mancanza di posti disponibili nei centri di riabilitazione.
- Intervenire in tempi rapidi nel trattamento e riabilitazione dopo gli interventi chirurgici è fondamentale per favorire un recupero il più possibile precoce.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- Per sapere quali azioni urgenti stia mettendo in atto per superare questa situazione e garantire ai pazienti piemontesi un numero di posti letto adeguato nei centri di riabilitazione.

Silvana ACCOSSATO